

CICLISMO

LE NOSTRE CORSE

Gran Premio della Liberazione, Giro delle Regioni, Coppa delle Nazioni
Al trittico di aprile-maggio si è aggiunta «Bici in città» dell'Uisp

Con l'Unità è sempre Primavera Tutt'Italia in festa



Una fase del Giro delle Regioni: sono in fuga lo jugoslavo Pavlic e il sovietico Konychev.

Un Gran premio della Liberazione con 400 iscritti, un Giro delle Regioni con 23 nazioni, una Coppa delle Nazioni vinta dagli azzurri che sarebbero poi divenuti campioni del mondo a Villach, sono il contributo che «Unità», grazie alla preziosa e insostituibile collaborazione del Podale Ravennate e della Rinascita Crc, ha dato al ciclismo italiano. Ai tre avvenimenti sportivi di grande rilevanza mondiale quest'anno è stato dato anche un prologo di massa con «Bici in città», organizzata dall'Uisp contemporaneamente in 50 città italiane. Un prologo che ha notevolmente nobilitato la Primavera ciclistica, estendendone e completandone il significato di avvenimento sportivo particolarmente lega-

to alle società sportive, alle forze sociali delle città.

Da sempre, promuovendo l'organizzazione delle tre gare, si è costantemente tenuta presente l'importanza che esse non fossero soltanto un ordine d'arrivo in più in un panorama eccessivamente affollato di competizioni a tutti i livelli, ma che potessero invece diventare anche momento di promozione sportiva, socialmente utili per gli stimoli che avrebbero prodotto. Così alle festose serate di premiazione organizzate a conclusione di ogni tappa con la presenza delle scuole, di artisti e delle forze sociali, destinate a rafforzare i legami del ciclismo con gli ambienti più sani delle città, adesso s'è aggiunta la originale manifestazione

cicloamatoriale che, organizzata autonomamente dall'Uisp, conferisce all'insieme un valore straordinario collegando il piccolo al grande ciclismo in maniera organica.

Bici in città con le migliaia di partecipanti che sciamando per le strade dei centri storici hanno rivendicato spazi agibili per la bicicletta e con centinaia di cicloamatori partecipanti alle gare di un chilometro a cronometro poi confluiti a Città di Castello per la finale il giorno della Coppa delle Nazioni, ha quindi completato il quadro e rafforzato il ruolo anche delle altre manifestazioni.

Le città che chiedono una tappa del Giro delle Regioni o che si spostano a rotazione il Gran premio della Liberazione

sono sempre più numerose, come sono destinate ad aumentare (visto l'interesse che ha suscitato) le città che organizzeranno «Bici in città», facendo così della Primavera Ciclistica una festa di tutta Italia alla quale intervengono squadre di tutti i continenti.

L'impegno organizzativo del Podale Ravennate, della Rinascita Crc e dell'Unità per «Liberazione», «Regioni» e «Nazioni» e dell'Uisp per «Bici in città» si è di conseguenza fatto più pesante e impegnativo, ma ha sostegni molto vasti che lo rendono possibile, che danno senso e motivo anche alle innumerevoli attenzioni esterne che a partire dal ministero degli Interni, dalla Rai, dagli sponsor, vengono riservate alla Primavera Ciclistica.

I DILETTANTI

Positivo il bilancio della stagione con l'alloro mondiale di Poli, Scirea, Vanzella e Fortunato. Bene anche Gelfi e Cipollini

Il quartetto giusto per le Olimpiadi



EUGENIO BOMBINI

L'Italia di Edoardo Gregori continua a tenere posizioni di prestigio nell'ambito del ciclismo dilettantistico. Con la meravigliosa, stupenda cavalcata che li ha portati all'oro della cento chilometri di Villach, gli azzurri Eros Poli, Mario Scirea, Flavio Vanzella e Roberto Fortunato sono andati ad occupare uno dei podi più prestigiosi dei campionati mondiali, confermando un ciclismo positivo che ha avuto inizio alle Olimpiadi di Los Angeles e che proietta il nostro quartetto verso le Olimpiadi di Seul.

La potenza atletica e la tecnica, rigorosamente abbinata, fanno una squadra e quella azzurra (grazie al sapiente lavoro di Edoardo Gregori) è al momento la più forte del mondo e consente al ciclismo italiano di parlare dell'anno 1987 in senso positivo. Positivo anche per la cortezza che dietro ai vincitori di Villach ci sono ottimi rincalzi, visto che pure nella categoria juniores

l'Italia è campione del mondo con Colombo, Dani, Fina e Tarollo. Positivo per l'andamento stagionale nel quale gli azzurri hanno centrato per il terzo anno consecutivo la Coppa delle Nazioni a Città di Castello, hanno troneggiato in Cecoslovacchia e si sono fatti valere altrove sempre ad alti livelli, vedi fra l'altro i Giochi del Mediterraneo (a Gelfi la prova individuale, al quartetto l'iridato la Cento Chilometri) e il successo di Lecchi e Gelfi davanti ai polacchi Jaskula e Mierzejewski nella cronometro a coppie valevole per il Gran premio d'Europa.

Il campione d'Italia Daniele Bruschi, Fabrizio Bontempi, Fabrizio Convalle, Silvano Lorenzon, Mario Cipollini e Luca Gelfi, azzurri nella prova in linea di Villach, sono elementi di valore internazionale, ma non dimentichiamo che già nel mese di febbraio fu Cipollini con due vittorie a Cuba ad annunciare una buona stagione del nostro ciclismo dilettantistico. Certo, nei momenti dei grandi confronti i valori complessivi e individuali di Unione Sovietica e Repubblica Democratica Tedesca diventano ostacoli in alcuni casi addirittura proibitivi per tutti. Ma i tempi delle rese in condizioni che sembrano passati: Gelfi per esempio, quarto a conclusione del Giro delle Regioni, è stato un valido antagonista del vincitore Konychev, considerato uno dei maggiori talenti mondiali e al quale l'italiano s'è poi trovato accomunato nella caduta sul circuito iridato di Villach che ha messo entrambi fuori causa.

Vincitore tra l'altro anche del Giro d'Austria e del Giro di Crimea, il conteso Konychev (lo vorrebbero molte squadre professionistiche) merita forse lo scettro del più forte in assoluto di tutto il campo mondiale. Ma l'Urss non ha solo lui e nemmeno solo il primatista dell'ora al coperto Ekimov. Nella graduatoria dei meriti relativa al ciclismo su strada l'Urss vanta molti punti,

come moltissimi punti li vanta la Rdt per quello su pista. All'inizio di stagione con Chimili nella Vuelta di Cuba, Palmikov nella Settimana bergamasca e Konychev nel Gran premio della Liberazione e nel Giro delle Regioni, gli uomini di Gusiatnikov sembrano inarrestabili. Poi nella Corsa della Pace (senza alcun dubbio il più importante appuntamento stagionale del ciclismo dilettantistico mondiale) la Rdt con Uve Ampler vincitore finale, ma anche con Ludwig e Raab dominatori in numerose tappe, ripropose il suo ruolo di grandissima antagonista. Un ruolo che non ha poi saputo confermare nei campionati mondiali, dove su strada il francese Richard Vivien ha trovato il suo momento di gloria.

Nel vastissimo panorama delle competizioni mondiali dei dilettanti risultati di prestigio sono stati centrati anche dal bulgaro Petar Petrov, secondo nella Corsa della Pace e vincitore del Giro di Bulgaria, dall'americano Bishop, dallo jugoslavo Pavlic e dal norvegese Saether.



Edoardo Gregori, il tecnico dei dilettanti azzurri. Sotto il titolo Poli, Scirea, Vanzella e Fortunato, campioni del mondo nella Cento Chilometri a squadre.



Due immagini del Giro delle Regioni '87. In alto (con la maglia Brooklyn) il vincitore Konychev, qui sopra (in maglia Senson) vediamo Luca Gelfi, il migliore degli italiani.

Le pagelle dei professionisti

● **SUPERPRESTIGE** - L'irlandese Stephen Roche è largamente primo nella classifica mondiale del Superprestige con 800 punti. Seguono Kelly (560), Criquellon (490), Motet (480), Vanderaerden (455), Van Vliet e Pignon (375), Argentin (345), Lejarreta (330) e Marc Madot (320).

La formazione olandese Panasonic diretta da Peter Post è comprendente corridori come Van Vliet, Vanderaerden, Anderson, Millar, Breukink e Planckaert si è aggiudicata la Coppa del Mondo a squadre con 161 punti. Seguono la P.D.M. (75), la Carrera (73), la Systeme U (65) e la Gewiss-Bianchi (58).

La Carrera ha largamente vinto il campionato italiano a squadre totalizzando 1885 punti. Seconda la Bianchi-Gewiss (1103), terza la Del Tongo-Colnago (861), quarta la Gis Gelati (846), quinta l'Ecoflam (842), sesta la Remac-Fanini (782), settima l'Alata (701), ottava la Supermercati Brianzoli-Chateau d'Ax (666), nona l'Ariostea (581), decima

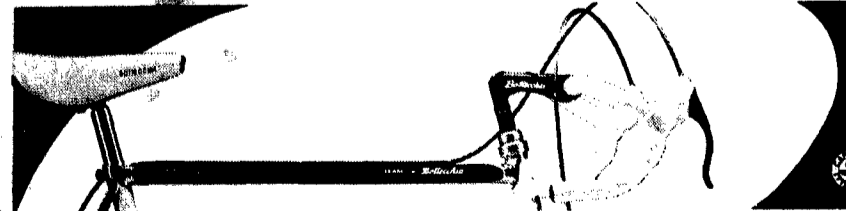
la Selca (436), undicesima la Magniflex (417).

● **S. SILVESTRO D'ORO** - Moreno Argentin ha fatto suo il 21° S. Silvestro d'Oro, classifica a punti che rispecchia i valori nazionali. Argentin ha accumulato 192 punti precedendo Bugno (146), Gavazzi (112), Bontempi (110) e Leali (86).

● **ARGENTIN NUMERO UNO** - Questa la classifica individuale dei corridori italiani compilata dalla Lega dei professionisti con punteggi che tengono conto delle vittorie e dei piazzamenti: 1) Moreno Argentin, punti 438; 2) Bontempi, 341; 3) Bugno, 283; 4) Rossa, 238; 5) Pagnin, 228; 6) Gavazzi, 212; 7) Leali, 211; 8) Moser, 193; 9) Chioccioli e

Collezione *il gabbiano*
interamente in legno massiccio

MOBILI AD
MAGGI S.P.A.
Via Statale 26
22010 S. PIETRO SOVERA CARLAZZO (CO) TEL. 0344/70364



CARNIELLI

Bottecchia
THE PROFESSIONAL BIKE